



ASIA/SIRIA - Fermare la violenza: digiuno e preghiera dei Vescovi e dei fedeli a Damasco

Damasco (Agenzia Fides) – “Tutti i Vescovi e i fedeli cristiani a Damasco accolgono l’appello a digiunare e pregare per la pace in Siria sabato 7 settembre. La preghiera è la nostra ultima possibilità di fermare la violenza”: lo riferisce all’Agenzia Fides S. Ecc. Mons. Samir Nassar, Arcivescovo Maronita di Damasco, che vive queste giornate con la sua comunità in un atteggiamento di “preghiera e di speranza per fermare la guerra”.

L’Arcivescovo informa Fides che “molti musulmani si uniranno a noi” e che, dunque, la preghiera a Damasco si annuncia ecumenica e interreligiosa, segno della volontà forte di pace della intera popolazione siriana.

Come appreso da Fides, le diverse comunità e parrocchie stanno preparando momenti e veglie di preghiera. Una iniziativa molto sentita e molto partecipata sarà quella presso il Santuario di “Tabbaleh”, a Damasco, che è il “Memoriale di San Paolo”, luogo dove ogni sabato si celebra una santa messa e una veglia ecumenica, nello spirito paolino. Al Santuario, affidato alla cura pastorale dei frati francescani della Custodia di Terrasanta, “vivremo il 7 settembre una intensa giornata di digiuno, penitenza e preghiera per implorare la pace da Dio”, racconta a Fides il frate francescano p. Romualdo Fernandez OFM, rettore del Santuario. “La veglia di preghiera, a cui parteciperanno i frati, le suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria e numerosi fedeli, sarà animata dai giovani e dai bambini”, seguiti in loco nella loro crescita umana e spirituale.

“Tutte le chiese francescane hanno accolto con grande gioia l’appello di pace di Papa Francesco, un uomo che ha a cuore la sorte della Siria. I fedeli avvertono la sua vicinanza e sono entusiasti e commossi per le sue parole”, conclude p. Fernandez. (PA) (Agenzia Fides 4/9/2013)